

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura per l'Ambiente costruito
Tesi meritevoli di pubblicazione

I MULINI DI COMBE: ATTIVITA' PRODUTTIVE E DIDATTICHE NELL'AMBITO DELL'ECOMUSEO DELL'ALTA VALLE MAIRA

di GianLuca Bernocco

Relatore: Daniele Regis

Correlatore: Roberto Olivero

L'obiettivo consiste nel definire un nuovo polo ecomuseale all'interno dell'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira di cui fa già parte il comune di Celle di Macra.

Il progetto prevede il recupero dei quattro mulini presenti all'interno della borgata di Combe oltre alla rifunzionalizzazione dell'area un tempo dedicata alla macerazione della canapa e ad un più vasto intervento generale della borgata stessa a fini turistico e didattici.

Il primo mulino è una piccola struttura colloca nella periferia della borgata che sorge al di sotto di un ammasso roccioso. È composto da un unico piano ad un livello maggiore rispetto al piano del sentiero e al suo interno è presente soltanto la vasca che ospitava la ruota in legno.

Risulta necessario predisporre delle attività preliminari al fine di consolidare la muratura ancora esistente mediante stuccatura con speciali malte a base di calce naturale idraulica.. L'elemento di maggiore rilevanza sarà poi costituito da una struttura scatolare con rivestimento in legno che definirà il volume interno abitabile del mulino.

Questo mulino è destinato ad ospitare una pico centrale idroelettrica quindi con potenza inferiore ai 5 kW, di conseguenza al suo interno verrà collocata la strumentazione necessaria alla produzione di corrente, ovvero la turbina accoppiata al generatore.

Il secondo mulino ricoprirà nuovamente la sua funzione di piccolo opificio dopo un adeguato intervento di recupero. Il progetto prevede di utilizzare il piano superiore come deposito e stoccaggio delle granaglie posizionate all'interno di un piccolo silos, collegato alla tramoggia della macina sottostante. Il percorso esterno collegherà i due piani e quello inferiore sarà adibito a macinatura delle granaglie. Per questo motivo le opere previste si discostano leggermente da quelle realizzate nel primo mulino, poiché in questo caso la struttura si trova ancora in buono stato perciò, seguendo sempre l'ideale della "scatola" si faranno scelte differenti soprattutto in riferimento alla struttura portante della stessa.

Il terzo mulino verrà recuperato come mulino per la macinatura delle granaglie. Si tratta di un edificio con dimensioni leggermente più piccole rispetto al secondo ed è al suo pari definito su due piani. Il progetto prevede di utilizzare il piano superiore come piccolo locale adibito all'allestimento di pannelli espositivi legati a questo nuovo polo ecomuseale.

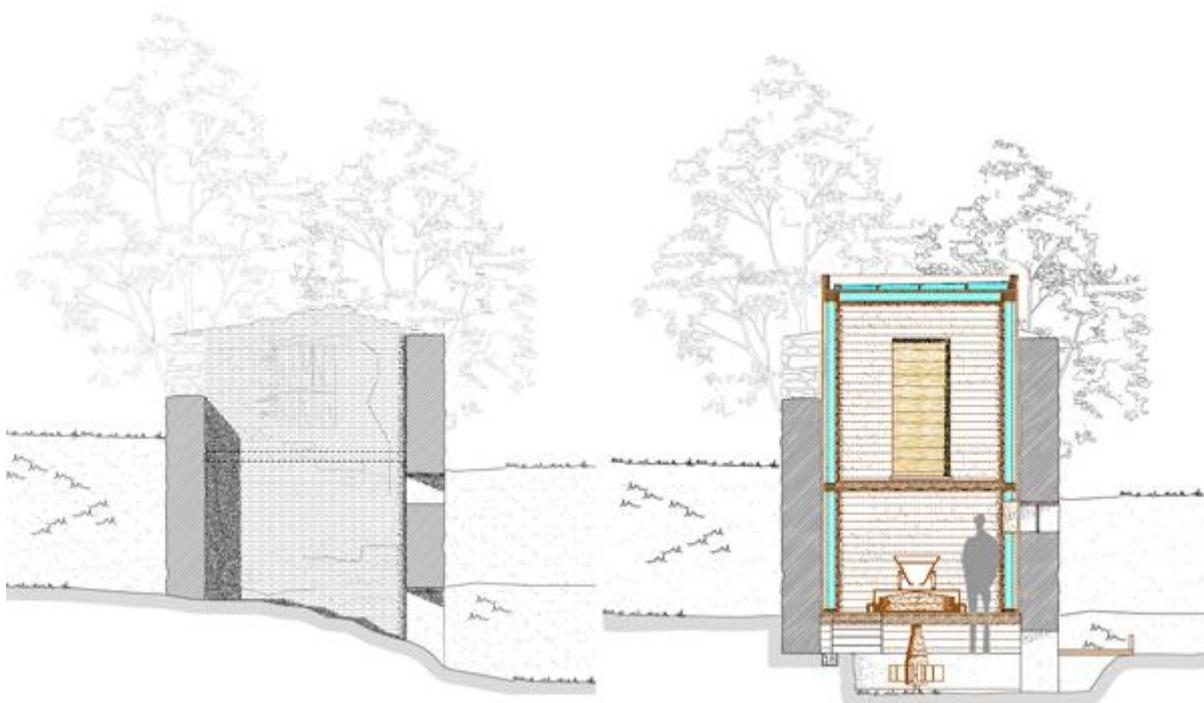
Lo stato attuale del fabbricato è piuttosto fatiscente, infatti presenta un crollo piuttosto esteso sul fronte Sud mentre il fronte opposto presenta un buono stato di conservazione. La tecnica costruttiva che sarà utilizzata è la stessa utilizzata nel primo mulino, con l'unica differenza che in questo caso la struttura sarà più alta poiché saranno recuperati entrambi i piani.

Il quarto mulino è il primo fabbricato che si incontra raggiungendo la borgata. Da un punto di vista statico strutturale l'edificio non richiede interventi perciò il recupero si focalizzerà sugli aspetti interni del fabbricato.

La tecnica costruttiva utilizzata prevedrà la definizione di un rivestimento interno isolato che coinvolgerà anche il tetto, il quale sarà ripristinato con manto di copertura in lose.

Il nuovo polo ecomuseale si definirebbe così materialmente nei quattro mulini ancora oggi esistenti adibiti a macinatura delle granaglie a scopo produttivo, il quale però non trascurerà l'aspetto turistico didattico. L'aspetto produttivo e turistico possono effettivamente convivere e spesso uno diventa conseguenza dell'altro. Il ruolo del turismo, seppur di tipo didattico, composto e più ricercato risulta essere essenziale all'intero meccanismo.

In questa direzione è possibile ridare vita alla borgata stessa aggrappandosi a ciò che è stato il suo passato definito da un carattere legato all'alta specializzazione artigianale e produttiva.



Per ulteriori informazioni, e-mail:
GianLuca Bernocco: g.bernocco@alice.it